

Economia

A Modena nasce l'hub dell'idrogeno 19,5 milioni per il piano Hera-Snam

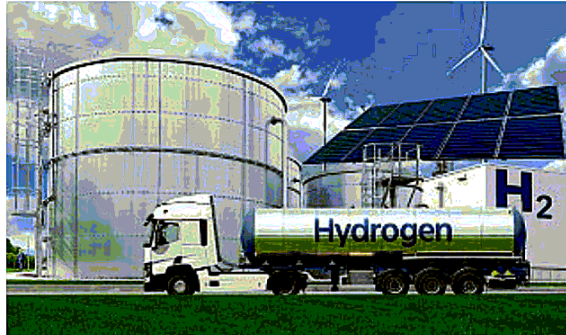
Stanziati dalla Regione i fondi del Pnrr. Bonaccini: «Investiamo nell'energia green»

Si chiamerà «IdrogeMO», un polo firmato Hera-Snam che produrrà fino a 400 tonnellate di idrogeno verde all'anno. Sorgerà a Modena — come previsto dal bando in un'area dismessa e senza consumo di suolo utile — grazie al fondo di 19,5 milioni di euro stanziati dalla giunta regionale nell'ambito del Pnrr. Così anche l'Emilia-Romagna, precisamente nel perimetro della discarica esaurita di via Caruso avrà la sua Hydrogen Valley. Complessivamente, l'investimento ammonta a 20,8 milioni di euro e darà corpo a uno dei 44 distretti dell'idrogeno finanziati dal Pnrr in Italia.

Si tratta in sostanza di un parco fotovoltaico di 6 Mw di potenza che alimenta un elettrolizzatore, un dispositivo che estrae idrogeno dall'acqua attraverso il processo dell'elettrolisi. Un ciclo virtuoso di energia pulita e rinnovabile. Una batteria per lo stoccaggio dell'energia elettrica consentirà il funzionamento anche nelle ore notturne. Immediato il contributo sul territorio. Si prevede infatti che parte dell'idrogeno prodotto andrà a rifornire le aziende del trasporto pubblico locale in possesso di mezzi alimentati con molecole verdi. E sarà anche destinata al comparto industriale della re-

IdrogeMO

● L'hub per la produzione di idrogeno si chiama IdrogeMO e si tratta in sostanza di un parco fotovoltaico di 6 Mw di potenza che alimenta un elettrolizzatore, un dispositivo che estrae idrogeno dall'acqua attraverso il processo dell'elettrolisi



Progetto L'idrogeno verde alimenterà i mezzi pubblici e i processi produttivi delle industrie

gione per la decarbonizzazione dei processi produttivi. Per l'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Colla è «un bellissimo progetto che raccoglie la sfida energetica della Regione. Guardiamo all'idrogeno come vettore di energia pulita del futuro. L'economia dell'idrogeno ha uno spazio importante nella transizione energetica, in quella combinazione delle diverse fonti che ci devono portare all'obiettivo finale della decarbonizzazione».

La Commissione europea, tra l'altro, ha sbloccato 450 milioni di euro a favore dell'Italia a sostegno della produzione di idrogeno verde.

400

Il polo, che sorgerà all'interno di una discarica dismessa, produrrà fino a 400 tonnellate di idrogeno verde all'anno

«Stiamo investendo tantissimo sull'idrogeno — conferma il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini — vogliamo fare a Modena uno dei due principali hub del Paese. L'elettrico, l'eolico, il fotovoltaico e l'idrogeno sono i grandi investimenti per passare dalle energie fossili che inquinano alla produzione sempre più spinta di rinnovabili». «Abbiamo preso impegni precisi — ricorda —: entro il 2035 dobbiamo arrivare al 100% di energia rinnovabile. Sull'idrogeno investiamo, anche all'interno del Piano energetico regionale triennale che tra privato e pubblico vale 8 miliardi di euro. Parte

delle politiche saranno esattamente in quella direzione».

Nella realizzazione di IdrogeMO Hera sarà il soggetto capofila, Herambiente si occuperà della realizzazione dell'impianto fotovoltaico, e Snam costruirà l'impianto di produzione dell'idrogeno.

«La spinta alla creazione delle Hydrogen Valley — ha commentato l'ad di Snam Stefano Venier — rappresenta anche un primo passo verso la realizzazione di quei corridoi per il trasporto delle molecole verdi che pongono l'Italia al centro di una delle autostrade dell'idrogeno europee previste dal RePowerEU. L'impegno di Snam per un futuro carbon neutral rappresenta uno dei capisaldi del nostro piano strategico 2022-2026».

«Questo primo ma importante passo nello sviluppo della filiera dell'idrogeno green — le parole dell'ad del gruppo Hera Orazio Iacono — vede il nostro gruppo porre le basi per diventare un operatore primario del settore. Il progetto dimostra l'impegno di Hera ad accompagnare imprese e comunità nel loro percorso di transizione energetica, generando ricadute positive per ambiente, economia e territorio».

Luciana Cavina

luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune anticipa due milioni al Caab Marcatili: ora via al piano di sviluppo

Approvata la delibera per attivare i fondi del Pnrr. Il no delle opposizioni

Due milioni di prestito per poter dare il via al progetto di ampliamento e riqualificazione del Caab. Un progetto finanziato nell'ambito del Pnrr per un valore di oltre 10 milioni. È la delibera della variazione di bilancio di previsione 2023-2025 approvata ieri dal Consiglio comunale e osteggiata dalle opposizioni.

Tecnicamente si tratta di un anticipo di liquidità da parte del socio di maggioranza (il Comune, appunto) per supportare un investimento di rilievo. E sono risorse, fa sapere il presidente del Centro Agroalimentare Marco Marcatili, «necessarie per dare attuazione al progetto finanziato dal Pnrr per 10 milioni e 100 mila euro, di cui 10 milioni sono a fondo perduto».

La delibera è stata approvata con 23 voti favorevoli (Partito Democratico, Coalizione civica, Lepore sindaco, Anche tu conti, Articolo 1) e 10 contrari (Fratelli d'Italia, Lega Salvini premier, Bologna ci piace, Gruppo misto). L'immediata esecutività della delibera è stata poi approvata sempre con 23 voti favorevoli e 9 contrari. Compatto, dunque, il fronte del no che non ravvisa alcun vantaggio nell'operazione, nemmeno nel lungo periodo. Il sindaco Matteo Lepore e la giunta, in-

Ex Saga Coffee La riconversione



Insieme i dipendenti della newco Gaggio Tech

Gaggio Tech assume altre 83 persone Raggiunto il totale di 137 dipendenti

Gaggio Tech assume altri 83 lavoratori dell'ex Saga Coffee, arrivando al totale di 137 dipendenti. La proprietà composta per il 60% da Tecnostamp Triulzi Group e per il 40% da Minifaber ha così completato la prima fase del processo di riconversione industriale nato dalle ceneri della Saga Coffee di Gaggio Montano. La newco era già operativa

da giugno 2022 con 54 dipendenti ma ora altre 83 persone verranno progressivamente reintegrate in base agli accordi sindacali. Il piano di reinquinizzazione, già avviato l'anno scorso, prevede il potenziamento e la delle tecnologie di lavorazione esistenti e l'investimento in nuove tecnologie. © RIPRODUZIONE RISERVATA

vece, puntano molto — e lo hanno fatto fin dalla sua presentazione — nel piano di sviluppo del Caab, lo stesso che si è aggiudicato il secondo posto nella graduatoria generale finalizzata ad ottenere le risorse europee.

«Palazzo d'Accursio — ricorda Marcatili — è socio del Caab all'80,4%. E normalmente sono i soci ad anticipare le risorse necessarie a fronte di investimenti importanti. È un prestito infruttifero. Cercare prestiti sul mercato privato avrebbe comportato dei costi che vogliamo evitare». Lo scenario, in fondo, è quello di una partecipata che, conti alla mano, ha sempre generato utile — «Anche quest'anno l'utile sarà nell'ordine di grandezza dell'anno scorso quando si è assestato attorno ai 250 mila euro» — e, ricorda il suo presidente arrivato al vertice otto mesi fa, «negli ultimi anni il Caab ha versato oltre 17 milioni di euro nelle casse del Comune di Bologna, più di qualsiasi altra partecipata. Ora l'azionista di maggioranza sostiene lo sviluppo della società». I due milioni, inoltre, secondo gli accordi, verranno poi restituiti a Palazzo d'Accursio entro fine anno.

L'obiettivo dunque è ambizioso: «Arriveremo a livello dei mercati agroalimentari

europei — confida Marcatili — Abbiamo la struttura e le competenze per farlo, per questo siamo stati il secondo centro ad aggiudicarsi il bando del Pnrr». L'anticipo dovrà quindi consentire «la progettazione esecutiva del progetto. Faremo poi, tra le altre cose, il nuovo mercato ittico, coimberemo la struttura e amplieremo il fotovoltaico». Sono in programma, ancora, l'installazione di un impianto di biogas, la gestione del Mercato delle erbe e dei mercati regionali e forti investimenti sull'ingrosso. Tra maggio e

10,1

Dieci milioni (a fondo perduto) e 100 mila euro sono le risorse finanziate dal Pnrr per l'ampliamento e il rilancio del Caab

giugno il piano industriale. A preoccupare è però il futuro di Fico a cui il Caab è legato in quanto socio del fondo Pai (gestito da Prellos) che ha dato vita al parco, ora pronto ad una terza gestione ancora tutta da scrivere.

«Abbiamo una partecipazione finanziaria in Fico — replica Marcatili — ed è interesse di tutti che la terza gestione favorisca una ricucitura con la città, ma non siamo noi gli azionisti principali, noi siamo un'eccezione del mercato di frutta e verdura, questo è il nostro lavoro».

L. Cav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione

UnipolRental «sposa» Sifà e scala la vetta del noleggio auto

UnipolRental diventa il primo operatore a livello nazionale per il noleggio di auto a lungo termine con una flotta di 130.000 veicoli ed è totalmente emiliano. Il colosso assicurativo bolognese UnipolSai, infatti, e la controllata UnipolRental hanno sottoscritto con Bper Banca e Società Italiana Flotte Aziendali (Sifà), entità interamente controllata dall'Istituto di credito modenese (il cui socio di maggioranza è il gruppo Majgor), un accordo quadro finalizzato alla realizzazione di un progetto industriale nel settore del noleggio a lungo termine, da attuarsi anche attraverso la fusione per incorporazione di Sifà in UnipolRental. Il gruppo Unipol espande così ulteriormente la propria leadership nei servizi all'automobilista. La sottoscrizione dell'accordo — che avrà effetti a decorrere dalla data di efficacia dell'operazione di fusione — è finalizzata a una collaborazione commerciale di durata ventennale per l'offerta — tramite la rete delle filiali bancarie e più in generale attraverso i canali commerciali del gruppo Bper — dei prodotti di noleggio a lungo termine e dei servizi legati ai relativi contratti proposti da UnipolRental. A esito dell'incorporazione delle società, UnipolSai deterrà la partecipazione dell'80,013% del capitale sociale di UnipolRental, mentre Bper il rimanente 19,987%. Si consoliderà in questo modo il ruolo di UnipolRental come primo operatore italiano nel settore del noleggio a lungo termine che conta su un parco di 130.000 vetture e più di 40.000 nuove immatricolazioni nel 2023. Essendo Bper e Sifà parti correlate della società, l'operazione si qualifica per UnipolSai come operazione di «maggiore rilevanza» ai sensi del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato e della «procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate», adottata dal consiglio di amministrazione di UnipolSai. L'ok del cda è arrivato, previo parere favorevole da parte del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate della Società circa l'interesse della stessa e della controllata UnipolRental al compimento dell'operazione nonché la convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA